



Area Trasparenza, anticorruzione e formazione

Ai Responsabili EP
p.c. Al Direttore Generale
Loro Sedi

Oggetto: Misure anticorruzione - Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (*pantouflage*)

In osservanza della L. n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nelle pubbliche amministrazioni", è stato approvato dagli organi di governo (riunioni del Senato Accademico 10 marzo e del Consiglio di Amministrazione 24 marzo 2021) il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.) 2021/2023, strumento con il quale vengono elaborate le strategie per realizzare la prevenzione ed il contrasto della corruzione, consultabile al seguente link

<https://www.unifg.it/ateneo/normativa/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/piano-triennale-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza>

Il documento in questione ha fatto proprie le misure generali e obbligatorie di prevenzione e contrasto alla corruzione previste nell'allegato 1 del P.N.A. 2019, attualmente in vigore.

Nell'ambito di queste segnalazioni, in particolare, la misura riguardante lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (cd. *pantouflage*, termine diffuso impiegato per riferirsi al movimento di personale tra le funzioni del settore pubblico e quelle del settore privato).

L'obiettivo che il P.T.P.C.T. intende realizzare è quello di garantire una "omogeneizzazione d'azione" all'interno dell'amministrazione sul tema in oggetto, al fine di contenere il rischio di situazioni di corruzione, connesse all'impiego del dipendente, successive alla cessazione del rapporto di lavoro.

L'art. 53, comma 16 ter, del d. lgs. N. 165/2001, introdotto dall'art. 1, comma 42, della legge n. 190/2012 prevede che "i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con l'obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".



L'ANAC ritiene che il rischio di preconstituersi situazioni lavorative favorevoli possa configurarsi anche in capo al dipendente che ha comunque il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto di provvedimento finale, collaborando all'istruttoria.

Pertanto, il divieto di *pantouflage* si applica non solo al soggetto che abbia firmato l'atto ma anche a coloro che abbiano partecipato al procedimento.

La norma introduce un divieto temporaneamente e soggettivamente circoscritto, prevedendo che, nel triennio successive alla cessazione del rapporto con l'amministrazione, quei dipendenti che, nel corso degli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione, non possono svolgere alcuna attività lavorativa o professionale, autonoma o subordinata, presso i soggetti privati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi sottoscritti nell'esercizio di quei poteri.

Il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa "artatamente" preconstituersi delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione, per ottenere un lavoro per lui "attraente" presso l'impresa o il soggetto private con cui entra in contatto.

Alla violazione del divieto indicato dalla norma consegue, da un lato, la sanzione della nullità dei contratti di lavoro conclusi e degli incarichi conferiti e, dall'altro, che i soggetti privati che abbiano eluso tale normativa non possano contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con l'obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati in esecuzione dell'affidamento illegittimo.

Si richiama specificamente l'attenzione delle strutture deputate alla predisposizione di gare per appalti, servizi e forniture e/o di affidamenti di incarichi, di provvedimenti di quiescenza, affinché, nel rispetto dell'art. 53, comma 16 ter, del d. lgs. N. 165/2001, introdotto dall'art. 1, comma 42, della legge n. 190/2012, venga fatto compilare il rispettivo apposito modulo di dichiarazione anti- *pantouflage*, allegato alla presente.

Le predette disposizioni sono valide anche per tutte le strutture di ateneo e dipartimentali e pertanto, considerata la delicatezza e l'importanza della materia trattata, si invitano le SS.LL. in indirizzo, in qualità di referenti anticorruzione, ad assicurare la massima diffusione, all'interno degli uffici di rispettiva competenza, del contenuto di tale nota, ricordando che la stessa è visionabile anche sul sito istituzionale, sezione "amministrazione trasparente", sottosezione "altri contenuti – prevenzione della corruzione", al seguente link

<https://www.unifg.it/ateneo/normativa/amministrazione-trasparente/altri-contenuti-prevenzione-della-corruzione>

Per eventuali informazioni e/o chiarimenti in merito è possibile contattare il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza all'indirizzo anticorruzione@unifg.it .

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione
e della trasparenza
(dott.ssa Raffaella Mazzamurro)



MODULO DICHIARAZIONE "PANTOUFLAGE"
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

I sottoscritto/a..... nato/a (...)

Il....., residente a.....

in Piazza/Via.....n. ,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali previste all'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le false attestazioni,

DICHIARA

ai fini dell'applicazione dell'art. 53 comma 16 ter del D.Igs.165/2001, introdotto dalla Legge n. 190/2012 (attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro -*pantouflage*), di conoscere il divieto valido per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali* per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'Amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Foggia,

Firma
(firma per esteso e leggibile)

* *La delibera ANAC n. 1074/2019 precisa che i dipendenti con poteri autoritativi e negoziali, cui si riferisce l'art. 53, co. 16-ter del d.Igs. 165/2001, sono i soggetti che esercitano concretamente ed effettivamente, per conto della pubblica amministrazione, i suddetti poteri, attraverso l'emanazione di provvedimenti amministrativi ed il perfezionamento di negozi giuridici mediante la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'Ente. Rientrano in tale ambito i dirigenti e i funzionari che svolgono incarichi dirigenziali. Tuttavia, l'ANAC ritiene che il rischio di preconstituire situazioni lavorative favorevoli possa configurarsi anche in capo al dipendente che ha comunque avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto di provvedimento finale, collaborando all'istruttoria. Pertanto, il divieto di pantouflage si applica non solo al soggetto che abbia firmato l'atto ma anche a coloro che abbiano partecipato al procedimento.*



MODULO DICHIARAZIONE "PANTOUFLAGE"
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

Il _____ sottoscritto/a _____ nato/a
il _____, dipendente dell'Università degli
Studi di Foggia in qualità di _____

_____ sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le false attestazioni,

D I C H I A R A

al fine dell'applicazione dell'art. 53 comma 16 ter del D.lgs.165/2001, introdotto dalla Legge n. 190/2012 (attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro – *pantouflage*), di conoscere il divieto valido per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali* per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Foggia, _____

In fede _____

* La delibera ANAC n. 1074/2019 precisa che i dipendenti con poteri autoritativi e negoziali, cui si riferisce l'art. 53, co. 16-ter del d.lgs. 165/2001, sono i soggetti che esercitano concretamente ed effettivamente, per conto della pubblica amministrazione, i suddetti poteri, attraverso l'emanazione di provvedimenti amministrativi ed il perfezionamento di negozi giuridici mediante la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'Ente. Rientrano in tale ambito i dirigenti e i funzionari che svolgono incarichi dirigenziali. Tuttavia, l'ANAC ritiene che il rischio di precostituirsi situazioni lavorative favorevoli possa configurarsi anche in capo al dipendente che ha comunque avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto di provvedimento finale, collaborando all'istruttoria. Pertanto, il divieto di *pantouflage* si applica non solo al soggetto che abbia firmato l'atto ma anche a coloro che abbiano partecipato al procedimento.



Modulo per gare appalti, servizi e forniture

MODULO DICHIARAZIONE “PANTOUFLAGE”
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

Il/La sottoscritto/a.....

(Cod. Fiscale.....)

nato/a il..... a.....(Prov.....),

in qualità di Legale rappresentante dell’Impresa/Ditta.....

con sede.....(Prov.....), in Via/Piazza.....

Codice Fiscale.....Partita IVA.....

con riferimento all’offerta di cui alla gara n. - CIG.....

DICHIARA

al fine dell’applicazione dell’art. 53, comma 16-ter, del D. Lgs. n. 165/2001, introdotto dalla legge n. 190/2012 (attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro – *pantouflage*):

- di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti dell’Ateneo di Foggia, che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali, o comunque che abbiano partecipato al procedimento di riferimento, per conto dello stesso aventi come destinataria l’impresa/ditta, relativo al triennio successivo al rapporto con l’Università;
- che è consapevole che, ai sensi del predetto art. 53, comma 16-ter, i contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di tali prescrizioni sono nulli e che è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con l’obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

Foggia,.....

Timbro Impresa/Ditta e firma del legale rappresentante
(firma per esteso e leggibile)

.....

Ai fini della validità della presente dichiarazione deve essere allegata fotocopia, non autenticata, del documento di identità del sottoscrittore